

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Sms

CELLULARE
3357872250

Dialoghi

Luigi Cancrini



Massimiliano Sciò

Bush non ci sarà più

Colpendo in territorio siriano, il presidente statunitense George W. Bush ha anche lasciato una triste eredità di fine mandato a tutti noi. Non illudiamoci che il gesto di qualche giorno fa contro la Siria, si possa concludere come se nulla fosse accaduto. Dove c'è Siria c'è Iran: l'antico nemico.

RISPOSTA ■ Capire cosa è davvero accaduto negli anni di Bush non è facile. Il punto di partenza della strategia di guerra con cui quest'uomo rigido e non molto intelligente ha sconvolto il mondo è, infatti, quello legato all'11 settembre ma anche i costruttori di armi (che hanno finanziato le sue campagne elettorali) e i gruppi religiosi più retrivi (che gli hanno dato un contributo decisivo nel momento del voto) sono stati importanti per le sue scelte. La radicalità delle posizioni di un uomo che ha pensato di dover combattere il Male Assoluto tuttavia (quello che esiste solo nella fantasia dei bambini e delle persone che perdono il rapporto con la realtà) può essere capita solo se si riflette sulla pericolosità dell'incontro fra situazioni di crisi politica e patologia personale del capo. Un capo di cui gli americani stanno ormai per liberarsi (liberarci) e di cui pochi sentiranno la mancanza o la nostalgia. È per questo motivo che oggi possiamo sentirci un po' più ottimisti: perché quello che verrà eletto sarà, io ci credo, un Presidente capace di capire che i nemici non sono diavoli ma persone che hanno posizioni diverse dalle tue.

CATERINA DE CAMILLI

Le donne e la guerra

Oggi, 4 novembre 2008, vorrei ricordare la guerra terminata 90 anni fa: come mi è stata insegnata dalle donne della mia famiglia. Mia madre era orfana di guerra; anche mia suocera. Mia madre mi ripeteva in mille occasioni: tu non sai quanto sei fortunata ad avere il tuo papà. Mia suocera raccontava spesso di esser andata, bambina analfabeta, all'inaugurazione del monumento ai caduti, lì ha fatto cercare ad un uomo il nome che le sta-

va a cuore, lo ha guardato fisso per ricordarsi il posto poi ha detto "è papà mio" e si è messa a piangere piano piano. Questa è la guerra che ho imparato in famiglia.

ORLANDO BOTTI *

La polizia a piazza Navona

Come può accadere che in una piazza protetta dalle forze dell'ordine arrivi un camion che scarica bastoni che vengono distribuiti a noti fascisti che si posizionano in atteggiamento di sfida. Invece di fare posizionare i poliziotti pre-

senti, di schierarli in mezzo alle due forze contrapposte, il responsabile del servizio di ordine pubblico li fa stare dietro, per cui, inevitabilmente, lo scontro con il corteo pacifico di studenti si verifica. Chiedo se il Capo della Polizia ha preso provvedimenti con il responsabile del servizio.

* ex ispettore capo della polizia

CATANIA

Studenti del liceo in lotta

Anche le passate riforme scolastiche avevano provocato scioperi e contestazioni, ma il decreto Gelmini ha scatenato una mobilitazione molto più vasta. L'idea della riforma non parte dalla volontà di migliorare la qualità dell'istruzione, ma dal bisogno di sanare il debito pubblico. La vittima di questa manovra sarà ancora una volta la scuola, alla quale verranno tagliati circa 8 miliardi di euro. Noi, studenti del Liceo Classico N. Spedalieri di Catania, ci siamo uniti alla protesta. Non vogliamo un'istruzione privatizzata, né tagli al corpo docente e al personale Ata, col conseguente e ulteriore aumento del precariato. Non vogliamo una scuola con classi di inserimento e riduzione degli insegnanti di sostegno ma vogliamo una scuola equa, democratica, pubblica, laica e di massa. La classe dirigente non può dettare legge in modo arbitrario, senza consultare chi la scuola la fa e chi la vive.

PRECISAZIONE

Quella lettera non era pubblica

Il 31 ottobre è stata pubblicata erroneamente una lettera di Paolo Melis indirizzata al nostro direttore. Tale lettera era privata. Chiediamo scusa all'autore.

UCCISO UN SOGNO

Mio figlio, 19 anni, l'11 anno di matematica a Pisa, in regola con gli esami di l'anno, mi ha detto: 'mi hanno ucciso un sogno'. Vergogna.
(Laura Viglietto)

PAGA BRUNETTA?

Le visite fiscali ai dipendenti pubblici stanno determinando costi elevati. E sono esagerate. Mia moglie, a casa dopo incidente stradale e pronto soccorso in due settimane ha già ricevuto due visite fiscali. Chi paga, Brunetta?
(Adriano Sgrò)

GRILLO ASSENTE

Ma Beppe Grillo perché non sbraita più? E dire che ce ne sarebbe.... Bene il giornale, fa parte dei quotidiani nella nostra pasticceria. Io lo chiamo affettuosamente "la bibbia".
(Tiz. Imola)

DA GELLI AI FASCISTI

Gelli? Furgoni pieni di picchiatori fascisti nelle piazze, sembra un film già visto... Per non parlare delle uscite del senatore a vita Cossiga. Concita vai così!
(Antonio, Assisi)

ISOLA DELLA VERGOGNA

La Ventura e la Rai dovrebbero vergognarsi. In Honduras la gente muore e loro giocano
(N.F.)

L'UNITÀ, STATUS SYMBOL

Al tavolo accanto 2 yuppies sfoggiano Rolex e palmari: non se li fila nessuno. Apro l'Unità e molti mi guardano. 6 sempre uno status symbol!
(J.M.)

BRAVA E SEMPLICE

Piccola, rossa, semplice e ironica, brava unità.
(Marco da Ozzero)

Maramotti

